

AFFIDAMENTO E IMPEGNO

C: L'amore di Dio è fedele: accompagna le stagioni della vita e orienta la storia secondo il disegno della sua Provvidenza. Per questo possiamo pregare con fiducia, dicendo:

R: Rendici testimoni della vera gioia, Signore.

Uno o più ADULTI:

Donaci occhi e cuori nuovi, Signore,
perché nella nostra vita non inseguiamo
l'apparenza ma assumiamo sinceramente
la responsabilità dell'esemplarità

Donaci occhi e cuori nuovi, Signore per
guardare il mondo contemplandone la
bellezza, denunciandone le
contraddizioni, custodendolo perché casa
comune. **Preghiamo**

Uno o più GIOVANI:

Donaci orecchi attenti, Signore
perché ascoltiamo la storia del tuo Popolo
e, in esso, la storia dell'Azione Cattolica
accogliendola come eredità.

A noi, che tu rendi entusiasti e attenti alla
novità, dona la capacità di discernimento
sulla nostra vita, sui nostri impegni, sul
cammino di tutta la Chiesa. **Preghiamo**

Uno o più GIOVANISSIMI:

Donaci mani aperte, Signore: dal
Vangelo impariamo a non accontentarci
del superfino, del superficiale, né nel
rapporto con te, né nelle relazioni con gli
altri.

Ci hai fatti capaci di grandezza: aiutaci a
vincere ogni pigrizia e ogni
scoraggiamento; a non rassegnarci e a
non fermarci alla mediocrità. Così
oserebbe mettere in gioco, come la
vedova, tutta la nostra vita. **Preghiamo**

Uno o più RAGAZZI:

Donaci un passo deciso, Signore: per
seguire te e la tua Parola e per
accompagnare i giovani e gli adulti verso
il futuro della Chiesa e dell'Azione
Cattolica.

Aiutaci a fare sempre il primo passo
perché ciascuno di noi è una missione in
questo mondo. **Preghiamo.**

TUTTI:

Donaci, Signore, il coraggio
per continuare ad essere un popolo di discepoli-missionari
che vivono e testimoniano la gioia.
Sappiamo e crediamo che tu, Signore, ci ami di un amore infinito.
Insieme a Te e per Te
vogliamo amare profondamente
la storia in cui abitiamo.
Invochiamo la tua benedizione su di noi,
sull'Azione Cattolica
che nutre la nostra fede e promuove il nostro impegno,
su tutta la Chiesa, tua sposa.

PADRE NOSTRO.

BENEDIZIONE EUCARISTICA



VEGLIA DIOCESANA DELL'ADESIONE

Cori - 1 dicembre 2017-

INTRODUZIONE

G: "Siamo qui non per spegnere 150 candeline, tante quanti sono gli anni di vita dell'ACI, ma [...] per tornare alle sorgenti della nostra esperienza associativa, facendo "memoria del futuro" senza volgerci indietro. La nostalgia è, infatti, la pietra tombale della profezia! Quanto questo sia vero ce lo ricorda la pagina evangelica [...] dei discepoli di Emmaus (cf. Lc 24,13-35), i quali il giorno di Pasqua osano dire: "Noi speravamo" (Lc 24,21). Essi, sopraffatti dalla rassegnazione, che è la maschera della disperazione, dimenticano che il verbo sperare non si coniuga al passato, ma solo al presente: al "futuro presente"!

(mons. G. Sigismondi, 30 aprile 2017)

(In piedi)

CANTO D' INIZIO

SALUTO INIZIALE

C: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T: Amen

C: Il Signore, presente in mezzo a coloro che sono riuniti nel Suo Nome, sia con tutti voi.

T: E con il tuo Spirito

C: Fratelli e sorelle; ragazzi, giovani e adulti; raccolti in preghiera vogliamo chiedere al Signore luce e forza per accogliere la Sua Parola e per viverla insieme. Desideriamo invocare il dono dello Spirito perché, riuniti nel comune cammino dell'Azione Cattolica, ciascuno assuma con responsabilità e con gioia le promesse del Battesimo. Aiutiamoci a custodire la fede, la fraternità, la missione, il servizio.

C: Preghiamo

O Dio, in ogni tempo tu sei presente nella vita di ciascuno. Mandala il tuo Spirito perché apra il nostro cuore all'ascolto dei gesti e delle parole con i quali tu ci riveli il tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

T: Amen

(Seduti)

In ASCOLTO della PAROLA e della STORIA

Preghiera corale (Ef 1, 3-10)

Benedetto sia Dio,

Padre del Signore nostro Gesù Cristo,

che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo,

per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità,

predestinandoci a essere suoi figli adottivi

per opera di Gesù Cristo,

secondo il beneplacito della sua volontà.

E questo a lode e gloria della sua grazia,
che ci ha dato nel suo Figlio diletto;
nel quale abbiamo la redenzione mediante il suo sangue,
la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia.

Egli l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza,
poiché egli ci ha fatto conoscere il mistero della sua volontà,
secondo quanto nella sua benevolenza aveva in lui prestabilito
per realizzarlo nella pienezza dei tempi:
il disegno cioè di ricapitolare in Cristo tutte le cose,
quelle del cielo come quelle della terra.

“OPERAI DI UN SOGNO, ARTIGIANI DELLA VITA”

Ogni due interventi un ritornello cantato (es. “Laudate, omnes gentes”; “Confitemini Domino...”)

Ritornello cantato:

L1: La nascita dell’Azione Cattolica Italiana fu un sogno, nato dal cuore di due giovani, Mario Fani e Giovanni Acquaderni, che è diventato nel tempo cammino di fede per molte generazioni, vocazione alla santità per tantissime persone: ragazzi, giovani e adulti che sono diventati discepoli di Gesù e, per questo, hanno provato a vivere come testimoni gioiosi del suo amore nel mondo.

È una storia di passione per il mondo e per la Chiesa - ricordavo quando vi ho parlato di un libro scritto in Argentina nel '37 che diceva: “Azione cattolica e passione cattolica”! - e dentro di questa storia cui sono cresciute figure luminose di uomini e donne di fede esemplare, che hanno servito il Paese con generosità e coraggio. Avere una bella storia alle spalle non serve però per camminare con gli occhi all’indietro, non serve per guardarsi allo specchio, non serve per mettersi comodi in poltrona!

Papa Francesco, 30 aprile 2017

L2: Qualche volta viene voglia di guardare al futuro, al futuro della nostra associazione, ma soprattutto al futuro della Chiesa e dell'umanità. Io credo che dobbiamo guardare a questo futuro con fiducia, ed anche con speranza, anche se siamo abbastanza sicuri che le difficoltà che ci saranno non saranno forse gran ché minori di quelle che abbiamo avuto fino ad ora. Ma dobbiamo guardare con fiducia, senza lasciarci prendere da un atteggiamento che qualche volta rischia di morderci il cuore; in particolare nella vita della Chiesa c'è questa sensazione del pericolo del “riflusso” nella vita della Chiesa (tutti ne parlano). E certo il rischio di guardare indietro anziché andare avanti è un rischio che abbiamo tutti noi; noi pensiamo che lo abbiano gli altri, ma spesso lo abbiamo anche noi, quando pensiamo forse invece di andare avanti. [...] Quello che conta è avere nel nostro cuore e nella nostra azione, nel nostro programma qualcosa di positivo da proporre. Se noi ci lasciamo mordere il cuore da questo atteggiamento di continuo timore, di sfiducia, d'interpretazione sempre un poco parziale, in questa chiave, di ogni cosa che avviene, temo che non sapremo costruire. Per costruire ci vuole la speranza.

Vittorio Bachelet, 1973

Ritornello cantato

L3: La parrocchia è lo spazio in cui le persone possono sentirsi accolte così come sono, e possono essere accompagnate attraverso percorsi di maturazione umana e spirituale a crescere nella fede e nell’amore per il creato e per i fratelli. Cari soci di Azione Cattolica, ogni vostra iniziativa, ogni proposta, ogni cammino sia esperienza missionaria, destinata all’evangelizzazione, non all’autoconservazione. Il vostro appartenere alla diocesi e alla parrocchia si incarni lungo le strade delle città, dei quartieri e dei paesi. Come è accaduto in questi centocinquanta anni, sentite forte dentro di voi la responsabilità di gettare il seme buono del Vangelo nella vita del mondo, attraverso il servizio della carità, l’impegno politico, - mettetevi in politica, ma per favore nella grande politica, nella Politica con la maiuscola! – attraverso anche la passione educativa e la partecipazione al confronto culturale. Allargate il vostro cuore per allargare il cuore delle vostre parrocchie. *Papa Francesco, 30 aprile 2017*

L4: Questo vale anche nella vita della società. Ne abbiamo parlato tanto. È un impegno che dobbiamo riscoprire nella sua essenzialità cristiana. E anche qui, se ci saranno situazioni difficili (e ci saranno probabilmente anche qui delle situazioni difficili), dobbiamo sempre tenere presente una fiducia fondamentale, che non è quella nelle nostre forze o in formulette, ma è quella dell'aiuto finale di Dio e nella capacità che avremo, se fideremo in Lui, di volgere le cose al bene. *Vittorio Bachelet, 1973*

Ritornello cantato

L5: Rimanete aperti alla realtà che vi circonda. Cercate senza timore il dialogo con chi vive accanto a voi, anche con chi la pensa diversamente ma come voi desidera la pace, la giustizia, la fraternità. È nel dialogo che si può progettare un futuro condiviso. È attraverso il dialogo che costruiamo la pace, prendendoci cura di tutti e dialogando con tutti. Cari ragazzi, giovani e adulti di Azione Cattolica: andate, raggiungete tutte le periferie! Andate, e là siate Chiesa, con la forza dello Spirito Santo. *Papa Francesco, 30 aprile 2017*

Esposizione eucaristica.

CANTO

Dopo un tempo opportuno di adorazione silenziosa:

CANTO AL VANGELO – Alleluia

Dal Vangelo secondo Marco

(12, 38-44)

Gesù diceva loro nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».

Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

MEDITAZIONE di chi presiede la preghiera